

## Il matrimonio dei merli

*Dlin-dlin! Dlin-dlin!*



Gli abitanti del bosco si svegliano, sbattono le palpebre, tirano su la testa, tendono le orecchie in ascolto.

*Dlun-dlon-dididididlon!*

Cosa succede? Chi suona così? Non si è mai sentita nel bosco una sveglia come questa! “Calma! Tranquilli!” dice il Corvo

“Vado a vedere e torno”

Esce dal nido, svolazza qua e là, sente il suono venire da quel ciuffo di bambù, s'apposta su un ramo vicino, dà un'occhiata....

“Grà, dico e grà ripeto, grà! Ma quello è il Leprotto che suona! Ehi Leprotto” chiede posandosi a terra “Che fai?” “Non lo vedi? Sto suonando” risponde il Leprotto e con due piccoli martelli di legno batte sulle bottiglie che ha davanti.

Il Corvo si avvicina con una smorfia di stupore: “Che roba è questa?”

“Siccome non ho un organo ho recuperato con l'aiuto dei Topini queste bottiglie e le ho riempite ognuna con una quantità diversa d'acqua, in modo che ogni bottiglia dia un suono speciale, non senti che bello?”

*Dlin-dlon-du-du-du-dlon!* È un inno nuziale, l'ho scritto io, è intitolato « *Lunga vita, lunga felicità agli sposi e tanti piccoli!* »

“Bellissimo! Ma a che serve un inno nuziale?” “Come? Non sai che oggi il Merlo sposa la sua fidanzata? Oh! Eccoli! Stanno arrivando, fatti da parte!”

Certo: tutti si sono ricordati che oggi è il giorno del matrimonio dei Merli; e tutti hanno messo l'abito elegante e fanno ala al corteo che giunge solenne.

È aperto dal Topo Nero che di matrimoni se ne intende e fa da cerimoniere.

Lo sposo è in nero, la sposina ha un bellissimo e lievissimo strascico che i Bombi tengono sollevato da terra; i Topini hanno provveduto a cospargere il sentiero di fiori profumati.

Il Leprotto suona e le cinciarelle cantano in coro: “*Per la lor felicità e una vita dolce e nuova grano duro in quantità e nel nido tante uova!*”

Dalla sua foglia il Bruco guarda e pensa: “Che faccio? Scendo e seguo il corteo o sto a guardare da qui? Vado al pranzo di nozze o faccio il mio solito spuntino con un po' di lattuga? Boh, adesso mi decido....” Nell'allegria generale un muso lungo e occhi un po' lucidi. È il Corvo che si tiene in disparte e guarda triste. Già, aveva sempre avuto un debole per la Merla, lui; ci aveva fatto dei pensieri, anzi una volta era stato lì lì per farle la dichiarazione ...e adesso.... “Oh bè! Per una Merla perduta cento ritrovate!” esclama infine e se ne va tutto imbronciato nel bosco.

E così, naturalmente, non può partecipare al grande pranzo nuziale che si tiene all'aperto su un lungo tavolo ma tanto lungo che non c'è una tovaglia che lo copra tutto. Una tovaglia adatta,

veramente, ci sarebbe: l'hanno in casa le Sorelle Topine ma non vogliono tirarla fuori: "La useremo soltanto quando si sposerà una di noi!" dicono e questo vuol dire che non la useranno mai perchè sono così felici e contente di essere zitelle che nemmeno ci pensano al matrimonio!  
Insomma per coprire il tavolo si sono usate 5 tovaglie : l'effetto però è bello e fa allegria e fino a sera il bosco risuona di risate.  
Proprio a sera arriva lento lento il Bruco.  
Si è finalmente deciso, è sceso dalla foglia, è arrivato per mettersi a tavola....troppo tardi! Non c'è più nessuno, a tavola.....non ci sono più nemmeno le briciole: le hanno prese tutte le Formiche.....